

Procedura scritta avviata il 2 marzo 2017

In esito alla nota della Lipu (prot. n.99761 del 10 marzo 2017), si riportano le risposte ai quesiti relativi ai pagamenti agro-climatico-ambientali riportati nei box.

- Costi aggiuntivi

Operazione 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali - Mantenimento di prati umidi e zone umide.

Perché agli agricoltori che aderiscono a quest'azione, non sono stati riconosciuti costi aggiuntivi (ci sono, infatti, solo i costi di transazione), ma soltanto un mancato reddito? Per "mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi" (Impegno previsto per l'azione di gestione sostenibile delle zone umide), infatti, è necessario realizzare numerosi interventi, non esplicitati come impegni specifici dal PSR, ma fondamentali per la buona riuscita dell'azione. Ad esempio, è spesso necessario eseguire operazioni di rimodellamento degli arginelli a seguito di cedimenti provocati dall'azione di animali selvatici. La gestione sostenibile di questi habitat comporta dei costi di cui, a nostro avviso, non si è tenuto conto nel calcolo del pagamento.

Risposta

Il documento di aggiornamento in esame deve applicare i medesimi criteri già adottati per il calcolo originario dei pagamenti delle misure 10 e 11 nel 2015 (Allegato A al Decreto n. 1 del 20 marzo 2015).

In tale occasione, per quanto concerne l'impegno "mantenimento di prati umidi e zone umide" del tipo di intervento 10.1.6 "Gestione sostenibile di prati umidi e zone umide" è stato riconosciuto il "rimodellamento spondale in caso di erosione provocata dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici: si ipotizza di intervenire sul 20% dei 100 ml presi a riferimento in ciascuno dei 5 anni con un costo unitario pari a 0,8 €/ml."

Nel nuovo documento di Aggiornamento del calcolo dei mancati redditi e dei costi aggiuntivi, pur non essendo ripresa la parte analitica e di dettaglio (poiché è riportata esclusivamente una tabella riassuntiva delle principali voci), rimangono invariati i principi e le singole voci analitiche adottate nel 2015 per il calcolo.

- Mancato reddito

Operazione 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali - Mantenimento di prati umidi e zone umide.

Poiché l'adesione a quest'azione comporta l'impossibilità di ricavare un reddito dai terreni interessati, al pari dell'azione Colture a perdere (Operazione 10.1.6), *perché la voce di mancato reddito è differente?* La conseguenza di questa diversità è che a chi non coltiva il terreno perché fa colture a perdere viene riconosciuto un mancato reddito pari a 847 €/ha, mentre a chi non lo coltiva perché mantiene una zona umida (o un prato umido, da cui non si ricava reddito) viene assegnato un mancato reddito di soli 534 €/ha.

Risposta

Premesso che non sono state modificate le voci di costo considerate nella definizione del pagamento, ma che la presente elaborazione costituisce mero aggiornamento dei calcoli effettuati nel 2015, a pag. 77 dell'Allegato A, che qui ad ogni buon conto si riporta, veniva data quantificazione per le singole voci di costo considerate nella rendicontazione dei maggiori costi e dei mancati redditi collegati all'azione "Colture a perdere".

<i>Dettaglio dei costi e dei mancati redditi per l'impegno colture a perdere</i>	
Colture a perdere	Costo unitario (€/ha)
a) Preparazione delle colture a perdere	356,5
b) Reddito lordo Seminativo	1.063
c1) Costi di transazione annuale singolo aderente	73
c2) Costi di transazione annuale gruppo aderente	103
TOTALE COSTO PER SINGOLO ADERENTE (a+b+c1)	1.492,50
TOTALE COSTO PER GRUPPO ADERENTE (a+b+c2)	1.522,50

Risposta

Per quanto sopra esposto, non è possibile paragonare la voce "mancato reddito" relativo all'impegno di mantenimento dei prati umidi con la medesima voce, relativamente all'impegno di semina delle colture a perdere.

Infatti, da una parte, nel primo caso, la superficie oggetto di impegno non verrebbe comunque coltivata, e non si registra una situazione controfattuale diretta di perdita di reddito, rispetto ad un vincolo "attivo" da parte del beneficiario.

Nel secondo caso, con le colture a perdere, il beneficiario si impegna seminando una coltura agraria, affrontando quindi dei costi aggiuntivi per le operazioni di preparazione e semina del terreno, e quella coltura, da cui potrebbe derivare un reddito, viene interamente destinata all'alimentazione della fauna selvatica: in questo modo si genera un mancato introito immediato per l'azienda e ricavabile direttamente dalla mancata vendita delle colture seminate.

- Adesione di gruppo

Operazioni 10.1.3 Gestione attiva di infrastrutture verdi e 10.1.6 Tutela ed incremento degli habitat seminaturali.

Perché è stata eliminata la differenziazione del pagamento per adesione singola o di gruppo?

Risposta

La partecipazione collettiva ai pagamenti a superficie del PSR non è allo stato attuale disciplinata da specifiche proposte attuative nazionali. In Italia, il percorso di partecipazione collettiva ai pagamenti agro-climatico-ambientali è attualmente allo stato di analisi delle esperienze condotte a livello europeo (Olanda e Francia) per definire la possibile correlazione amministrativa e gestionale, che ne permetta l'attivazione in modo coerente con le norme vigenti in ambito nazionale (ad esempio, disposizioni sul fascicolo aziendale del produttore e gestione dell'autocontrollo da assegnare al referente collettivo, ecc.).